



Le zie Elena e Tina Aletti

Le zie Elena e Tina Aletti sono state per tanti anni animatrici del Banco Benefico (in particolare quello dei dolci e dei vini) fino all'esaurirsi delle loro forze, quando prima una e poi l'altra hanno dovuto rinunciare con dispiacere al loro apporto.

La zia Elena ci ha lasciato il giorno di S. Ambrogio del 2011: due giorni dopo aver compiuto 105 anni. La zia Tina l'ha raggiunta dopo poco più di un mese il 22 gennaio 2012, dopo tre mesi di dolorosa degenza in ospedale, all'età di 98 anni. Lucida fino alla fine, ha sempre raccomandato ai suoi nipoti la Parrocchia e il "Don Orione". Erano sempre nei suoi pensieri!

Stefania Aletti

Cara Matilde,



no, non l'avremmo mai immaginato di stare qui oggi per salutarti per l'ultima volta.

Non potevamo immaginarlo perché venerdì eravamo al bar tutti insieme a mangiare una pizza, giovedì programmavi una gita a Tortona per andare a trovare le suore, mercoledì facevamo mille progetti per i nuovi lavoretti da fare in laboratorio.

Ma è sempre stato così per te. Te ne sei andata all'improvviso mentre stavi vivendo alla grande.

Sempre con mille idee, mille progetti, lo sguardo e la mente sempre rivolti in avanti, al futuro. Eri un pozzo di idee, a volte così strampalate ma con dentro tanto di quel cuore e di quell'entusiasmo che non era proprio possibile evitare le tue richieste, le tue proposte. E spesso te ne uscivi con quell'espressione: "hai visto che bella idea che ho avuto?" La vita ti piaceva davvero. Volevi impegnarti. Volevi stare con le persone che ti erano accanto. Volevi essere attiva, lavorare, essere di aiuto. La prima cosa che chiedevi quando ci incontravamo al mattino era: cosa facciamo oggi? Non sapevi stare con le mani in mano. Avevi lo spirito di una giovane donna che si apre alla vita con stupore ed energia e invece l'anno prossimo avresti compiuto ottant'anni.

Ti piaceva andare in giro con il pulmino, la metropolitana, vedere il mondo, le persone. Eri curiosa. Avevi un affetto smisurato per le persone che quotidianamente vivevano con te: le compagne, gli operatori, i volontari e negli ultimi tempi avevi nel cuore uno spazio molto speciale per i tuoi nipoti ritrovati dei quali parlavi in ogni occasione. Avevi una devozione particolare per la Madonna, quanto ti piaceva andare in pellegrinaggio a Lourdes, e per don Orione del quale parlavi come di un amico e che un giorno di tantissimi anni fa ti aveva detto che eri una delle sue perle.

Ci hai lasciato all'improvviso e proprio non ce l'aspettavamo. Ci hai lasciati senza la possibilità di un saluto, di un abbraccio speciale e proprio per questo ricorderemo di te soprattutto la vita ordinaria che abbiamo condiviso, le giornate trascorse insieme a fare le cose di tutti i giorni che tu vivevi con l'energia e lo spirito delle cose eccezionali perché proprio lì tu sapevi vedere lo straordinario della vita. Crediamo che adesso da dove sei tu saprai aiutarci a fare lo stesso.

Ti abbracciamo forte Matilde.

Ciao,

Alessandra, Chiara, Marcello,
tutti gli operatori e le tue compagne

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CDM BG

Anno XXXVI - N. 5 Maggio 2012 - Spedito nel mese di aprile 2012



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

"il grande segreto della santità è amare molto il Signore e i fratelli nel Signore.

I Santi sono calici d'amor di Dio e dei fratelli".

Nel mese di Maggio celebriamo la Festa di San Luigi Orione, che ci ha indicato la strada verso la santità, percorrendola prima di noi e facendosi imitatore di tanti Santi a cui egli si è ispirato. Vogliamo rendere il dovuto omaggio di devozione e di sincera ammirazione al nostro Santo Fondatore ed elevare il nostro unanime inno di ringraziamento al Signore. Riconosciamo come dono della Provvidenza aver incontrato sulla nostra strada questo *"Padre dei poveri e benefattore dell'umanità dolorante ed abbandonata"* (Pio XII), questo *"stratega della carità"* (Giovanni Paolo II). Ci ha ricordato il nostro Superiore Generale Don Flavio che *"far conoscere Don Orione non è esibizionismo è dovere. La Chiesa ha proclamato Don Orione "santo" per dare gloria a Dio, ma anche per farlo conoscere - dentro e fuori la Chiesa - perché egli è un dono per tutti, è una scintilla di santità da esportare, è una pagina di Vangelo da annunciare e da rivivere ...*

La considerazione di essere «figli» di un santo accresca in noi la nostalgia della santità, vista come accessibile; alimenti il desiderio della vita e della carità come l'ha vissuta Don Orione; muova l'umile e fiera volontà di essere degni di tanto Padre e Maestro nel mondo d'oggi: «Guarderanno lui, guarderanno noi». Onorare San Luigi Orione significa riconoscere che è Dio a guidare la nostra vita, la nostra storia; lasciare che sia Lui, per l'intercessione del nostro Santo Fondatore, a guidare i nostri passi, anche le nostre scelte quotidiane, secondo il suo volere e per la sua maggiore gloria. Apparteniamo alla famiglia di un Santo: accogliamo la sua eredità, il suo testamento e sentiamo la responsabilità di rendere visibile il suo "amore a Dio e ai fratelli". Prendiamo visione degli appuntamenti a cui siamo invitati e offriamo il nostro personale contributo.

San Luigi Orione benedica e protegga ciascuno di noi, le nostre famiglie, il Piccolo Cottolengo e sostenga le nostre fatiche quotidiane perché siamo testimoni credibili e fedeli della sua santità.

**Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa**

Per onorare San Luigi Orione
SABATO 12 MAGGIO 2012, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi

sarà proiettato il film *"Qualcosa di Don Orione"*
(sceneggiatura di Ermanno Olmi).
Seguirà, alle ore 18, nella parrocchia S. Benedetto,
la S. Messa (animata dalla "Corale San Luigi Orione"
del Santuario della Madonna della Guardia di Tortona).

Non mancate!

I giorni dei Santi sono pieni di Dio

Noi siamo servi inutili, ma siamo servi di Gesù Cristo, e la mercede non ci sarà data che in proporzione dello spirito di generosità e di letizia e di lavoro, almeno di desiderio, che avremo fatto nella vigna del Signore, nel luogo che ci verrà assegnato. Di questo spirito vissero tutti i Santi: i loro giorni furono pieni di Dio, pieni di serenità e di perfetta letizia, ché Dio non si serve né brontolando, né a metà, né con faccia da quaresima, ma con generosità piena e in letizia. E più ancora: in ardore di carità! E questo spiega i loro rapidi progressi nella pratica delle più sublimi virtù.

Certo, quanto più saremo di buon animo e pronti a darci ai fratelli e generosi con Dio, più Dio sarà generoso con noi. Iddio ci ascolterà tutti: ci darà grazia, forza, volontà ferma nelle vie del bene, generosità d'animo, coraggio! Il regno di Dio verrà più ampio in mezzo di noi e, qualunque sia il nostro avvenire, cammineremo con passo fermo verso la meta che la Divina Provvidenza e la Santa Chiesa ci segneranno.

Andiamo avanti con ardore, ma anche con semplicità e obbedienza piena e contenta, dove la misericordiosa Provvidenza e la mano materna della Chiesa ci condurranno, senza cercare altro che di amare e servire Gesù Cristo e la Santa Chiesa, di vivere e morire ai loro piedi e sul Loro Cuore!

Don Orione



mercatinò Benefico

dal 2 al 12 maggio 2012

feriale e festivo ore 15 - 18,30

Abbigliamento * Abiti da sposa * Scarpe
Borse * Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Bottoni * Giocattoli
Libri * Casalinghi * Biancheria

**piccolo cottolengo
di don orione**

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO - tel. 02.42941
www.donorionemilano.it * stampa@donorionemilano.it

Festa di San Luigi Orione Domenica 13 Maggio 2012

Alle ore 10,30

nel cortile del Piccolo Cottolengo
Solenne Concelebrazione.

In preparazione alla festa la Parrocchia
organizzerà un triduo di preghiera con S. Messa
alle ore 21 (giovedì 10 e venerdì 11 maggio)
e alle ore 18 (sabato 12 maggio).

TUTTI SONO INVITATI!!!

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Albertina Bosone - Da Giancarlo Vaghi, Gabriella Ferretti Bova,
Mariagiulia Pullè, Attilia Benatti
Laura - Dalla mamma Angela Fiorentini
Antonia e Angelo Fagiani - Dalla figlia Giulia
Maria Bontempi Cemmi - Da Maria Andreoli
Giuseppina Atzeri - Dalla figlia Grazia
Armando Giorgi - Da Giovanni Tironi
Lele Rambaldi - Da Simona
Giuseppe Bianchi - Dalla moglie Luigina

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Raduno amici

Sabato 10 Marzo 2012 il Raduno Amici è stato presieduto da Don Pierangelo Ondei, direttore provinciale. Durante la "chiacchierata" confidenziale in Sala Don Sterpi ha spiegato ai presenti in cosa consiste la "visita canonica" che sta svolgendo in tutte le Case della Provincia Religiosa di San Marziano e San Benedetto, che comprende tutte le attività orionine del Nord Italia, di Emilia, Toscana, Marche, Liguria, Sardegna... e le missioni di Madagascar, Romania e Ucraina. Poi si è soffermato soprattutto a parlare dell'importanza della Madonna nella devozione di Don Orione e nello sviluppo della Congregazione religiosa da lui fondata. Nella "Casa Madre" o "Paterno" a Tortona, dove si trova la sede della direzione provinciale, sono presenti nel museo storico alcune statue della Madonna, ognuna delle quali ricorda eventi significativi della vita del fondatore. C'è la statua della Madonna con le chiavi (le chiavi del primo Oratorio del 1892, che Don Orione ha appeso a questa statua dopo la decisio-



ne del Vescovo Bandi di chiedere l'Oratorio: la Madonna, in quella circostanza, ha consolato Don Orione attraverso un sogno in cui gli è apparsa mostrandogli, sotto un ampio manto azzurro, una moltitudine di ragazzi di ogni razza e nazione, presagio del futuro sviluppo della Congregazione nei vari continenti). C'è poi un'altra piccola statua, che avrebbe parlato a Don Orione, secondo le sue stesse testimonianze. C'è infine una terza statua in terracotta della Madonna del Carmine, specialissima, che Don Orione aveva visto tra i rifiuti a Claypole, nel Piccolo Cottolengo Argentino da lui fondato nel 1935, nel suo secondo viaggio in Sudamerica, e aveva raccolto e

posto sul comodino della sua camera. Una notte, secondo il suo racconto del 27 Ottobre 1935 a Don Sterpi, sopra questa statua si sarebbe accesa da sé una piccola luce. "Mi pareva che la Madonna fosse viva - commenta Don Orione - e che volesse dirmi qualcosa che mi potesse far piacere". Un fatto analogo avvenne otto mesi più tardi, il 22 Giugno 1936. Don Orione si svegliò alle tre di mattino e vide che dalla statua della Madonna del Carmine sovrapposta usciva un chiarore che illuminava tutta la stanza. Questi episodi furono da lui interpretati come un segno della protezione e dell'aiuto della Madonna. "Con questa devotissima statuetta benedico la gente e pare che la Santissima Vergine consoli tutti e a molti conceda delle grazie. Così dice la gente. Dio sia benedetto!... Mi pare di potervi dire che con questa statuetta, che mi tengo sul tavolo, la Madonna giuochi a mandarmi quanto ho bisogno".

Qualcuno potrebbe pensare che queste cose possano capitare solo ai Santi, che

siano eventi straordinari e unici del passato e invece sembra che questa statuetta sia ancora "in servizio". Don Pierangelo racconta di aver "prestato" questa statuetta della Madonna a Don Egidio Montanari, missionario orionino in Ucraina. Qui la statua ha compiuto un vero pellegrinaggio nelle famiglie della parrocchia, che l'hanno richiesta e, almeno in due famiglie, si è ripetuto l'episodio capitato a Don Orione tanti anni fa in Argentina: la Madonna improvvisamente si è illuminata. Naturalmente la gente non vorrebbe più restituire la statua all'Italia. Anche il sindaco della città l'ha voluta nella sua casa. Ascoltando questi episodi qualcuno degli Amici di Milano ha subito sollecitato, invece, Don Pierangelo a riportare in Italia la Madonna, per poter averla e chiedere a lei tante grazie. Conclusione di Don Orione: "Stiamo attaccati alla Santissima Vergine, e camminiamo umili, puri e retti in carità grande... Siamo tutti per i più poveri e abbandonati. Ave Maria e avanti!"

Oggi è la festa del papà ^{19 marzo 2012}



Io sono Gioiella Modonesi del Reparto Bassetti 2. Sono stata invitata al Reparto Don Sterpi, dove c'è anche il mio papà. Chi ha deciso e organizzato questa festa, ha avuto una bella idea. È venuta molto bene.

C'è stato un pranzo tutto particolare, speciale e molto buono.

Il pranzo era: canederlo fritto, affettato misto e sottaceti.

Crespelle al prosciutto, formaggio e funghi. Cotoletta alla milanese con patate al forno. Il dessert. Una torta di mele e una crostata di marmellata di ciliegie, e il caffè.

A me sono piaciute molto le crespelle con prosciutto formaggio e funghi. È stato il piatto più squisito perché non l'avevo mai mangiato.

Con la speranza che un'altra festa così sia fatta anche l'anno prossimo giù al bar, qui dentro al Don Orione, io Gioiella e mio papà Mario Modonesi insieme alle altre famiglie vogliamo tanto ringraziare la signora Rosi e tutti quelli che hanno organizzato questa festa molto bella.

Ancora grazie a tutti e complimenti ai cuochi!

Cambiano i tempi... la Divina Provvidenza no!

Ultimamente abbiamo cercato di attivare diverse iniziative soprattutto per Ospiti accolti di recente, persone adulte con vissuti intensi e complessi, espressione di come i mutamenti sociali producono anche sofferenze, disperazione, abbandoni e che richiedono risposte nuove, adeguate, all'altezza. Tanto si sta facendo attraverso l'attivazione di laboratori e attività diversificati all'interno della nostra struttura e tanto attraverso incontri con altre realtà di accoglienza individuando luoghi e realtà diverse per dare diverse opportunità ai Nuovi Ospiti, arrivati e in arrivo! Tutto questo non sarebbe potuto essere realizzato senza il contributo dei nostri volontari e in particolare nei nostri nuclei di Giocondo, tra noi evocato come moderna versione della "Provvidenza", autista provetto di auto e pulmino.

"Chiedi e ti sarà dato!" così va a ritirare il materiale per il nostro laboratorio occupazionale; quando il nostro fuoco creativo brucia di idee e di progetti che accarezziamo, sappiamo che lui una mano ce la darà, legna e calore per questo fuoco, sempre col sorriso e tanta attenzione alle storie di ognuno. Così è possibile che D. vada almeno una volta la settimana alla Feltrinelli o alla Mondadori e L. in un centro Caritas a preparare pacchi di indumenti per i bambini, il suo contatto col mondo, dove ha la possibilità di essere e sentirsi utile. È anche grazie a lui che possiamo sperimentare, promuovere e progettare. La Provvidenza è anche una persona anonima e sconosciuta che si avvicina nel venire a prendere e riaccompagnare, magari in orari scomodi, unospite, perché c'è bisogno, perché è importante! Ecco, lui, loro, ci sono e se è vero che "la riconoscenza è la memoria del cuore" il nostro "grazie" batte forte per ciascuno. Vogliamo dirvi la nostra gratitudine.



Gli Ospiti del CSS/ S. Marziana con Paola, Bianca e Anna



PERLE DI DON ORIONE

"Il Piccolo Cottolengo è come un piccolo grano di senape, cui basterà la benedizione del Signore per diventare un giorno grande albero, sui cui rami si poseranno tranquilli gli uccellini..." (Don Orione) e, negli anni, nel nostro Istituto, molti uccellini, nelle persone dei poveri ed emarginati, hanno vissuto, e ancora vivono, protetti e sereni. Tra loro ragazze speciali dell'età oggi che va dai 30 ai 50 anni ma dai corpi minuti e fragili, e volti lisci e freschi come quelli di bambine. Gli sguardi dolci e birichini, le movenze allegre: piccole birbe sempre attente e circospette a quanto loro intorno si dice o si fa. Sono le perle di Don Orione. Le chiamava così considerandole ricchezza grande affidatagli dal buon Dio e a tutt'oggi, a dispetto della modernità, conservano ancora questo nome. Creature esili e delicate che ispirano

amore e tenerezza e un gran desiderio di stringerle in abbracci per coccolarle a lungo... perché loro non crescono mai, restano sempre bambine. Non camminano, la vita scorre tra la carrozzina e il letto a stretto contatto giornaliero con gli educatori, le suore, i volontari..., tra musica, canti e quant'altro in grado di donare loro letizia e gioia, felicità e allegria. Da molti anni una volontaria si occupa particolarmente di loro: è Mamma Grazia che due volte al giorno per tutto l'anno, col sole o con la pioggia, è presente in reparto per adoperarsi ed essere utile al bene delle "sue" bambine. Ha iniziato ad amarle in età giovane e ora che gli anni hanno lasciato segni indelebili sul suo volto, ancora continua con grande pazienza e generosità di cuore. Al mattino coopera col personale alla "bellezza" delle sue piccole: asciuga i capelli,

le pettina, le profuma con massaggi di creme idratanti... poi prepara loro la frutta. Tagliuzza, frulla, setaccia mele, pere, banane, kiwi... affinché il composto risulti liscio e cremoso onde evitare, nella deglutizione, rischi di soffocamento. All'ora di pranzo aiuta poi ad imboccare... Al pomeriggio è la volta della merenda con succhi di frutta, biscotti e, per la loro immensa gioia, una puntina di Nutella... poca...



perché bisogna fare attenzione alla linea... il tutto accompagnato dal sottofondo musicale del CD preferito. Ecco una piccola presentazione di alcune delle sue protette: **Graziella** è la scolara. Ha imparato i nomi dei mesi dell'anno, i giorni della settimana, le filastrocche, la poesia di Natale ed è l'unica che parla. È dolcissima e affettuosa con tutti, dice sempre "grazie" quando si fa qualcosa per lei. **Franchina** è la pianista. Quando è pronta per andare in soggiorno vuole una piccola pianola e, picchiandoci



sopra con un martelletto, si mette a suonare. È molto vanitosa e, dopo essere stata pettinata, indica col dito la mollettina colorata che desidera le sia messa tra i capelli. **Mariangela** è un pochino prepotente, gelosa e permalosa... ma quando sorride... si cede subito ai suoi abbracci. Molto intelligente, capisce tutto e ricerca l'attenzione di chiunque si avvicini. Quando arrivano i motociclisti nel giorno della Befana, gesticola così tanto e a lungo per far sì che tutti si avvicinino a lei. **Luana** ama molto dormire. Solo quando sente la canzoncina "quando i bambini fanno oh" allora alza la testa e apre gli occhi. **Carluccia** mangia da sola. Le si mette davanti il piattino con il cibo spezzettato e lei con la manina, piano piano, prende e mangia tutto. Ha un gioco che predilige, un sonaglino, e quando è vestita di tutto punto e pronta per andare in salone glielo si dà e lei mostra la sua riconoscenza con un grande sorriso.

Caterina è in grado di muovere da sola la sua carrozzina, va su e giù per il reparto senza urtare da nessuna parte e in questo modo si diverte moltissimo. **Assunta** è dispettosa. Ha tanti e bei capelli e dopo che Mamma Grazia l'ha ben pettinata e appuntato la forcina ecco che, nel tragitto per arrivare in salone, con le manine lei si spettina subito tutta. **Elena** è la mangiona. Non si fa quasi in tempo a darle un boccone che già è pronta con la bocca spalancata per poterne ricevere subito un altro. E poi ci sono **Tecla, Maddalena, Palettina, Nataly, Simona, Angelina, Scilla, Isa, Elvira, Deborah, Dorella, Giusy, Cristina, Maria...** tutti teneri uccellini posati sul grande albero che è il Piccolo Cottolengo. Le nostre bimbe sono contente, non hanno sentore di altre vite, il loro mondo è tutto qui. Come tutti i bambini cercano attenzione e coccole, sono accudite, servite, amate... non serve loro nulla di più.